

Una nuova alba

1° gennaio 2018

Cari cercatori,

Felice Anno Nuovo 2018!

C'è qualcosa nell'alba di oggi. Qualcosa nel modo in cui il sole di Capodanno si diffonde per tutta la terra, creando fiumi di liquido dorato. Qualcosa nella tavolozza dei colori che gli artisti divini hanno lasciato, molto generosamente, su nel cielo: rosso, rosa, una striscia di porpora, molto oro. Magari oggi avete visto delle nuvole nella vostra parte di mondo, di quelle grandi, enormi, morbide, illuminate dall'interno, mettersi in mostra dinanzi alla divinità del mattino. Oppure era una soffice foschia che avete notato, vagante qua e là, che giocava a nascondino col sole.

Quando vedo il sorgere del sole a Capodanno, penso al mio Guru, Gurumayi Chidvilasananda. Avrete notato, ne sono certa, che ogni cosa si calma quando guardate il cielo illuminato dal sole, e intendo quando *realmente* lo portate dentro, quando consentite al suo calore di penetrare nella pelle e alla sua varietà di colori di indorare la vostra visione. Tutto è a posto nel mondo. Potete respirare ancora.

Questa sensazione di riposo interiore, di equilibrio nel mio ambiente, la associo immediatamente a Gurumayi. È una sensazione, una consapevolezza, a cui la presenza di Gurumayi, la grazia di Gurumayi e gli insegnamenti di Gurumayi mi riportano continuamente.

E così, quando guardo lo splendore arancione del cielo del mattino, soprattutto in un giorno speciale come questo, vedo una distesa di vesti color zafferano. Immagino il sorriso di Gurumayi: come vive nei suoi occhi, come comunica sapere, comprensione,

amore. Sento la risata di Gurumayi. Ricordo dei piccoli e teneri momenti, raccolti nella mia mente come un mosaico: il modo in cui Gurumayi teneva la mano di un devoto venuto al *darshan*, la dolcezza e l'attenzione in questa azione, così tangibili, così stupefacenti, che ora mi è difficile descriverle; il modo in cui Gurumayi, alcune settimane fa, offrì a Bade Baba una cascata di petali di rosa facendoli cadere sulle sue *paduka* in un movimento lungo e fluido; il modo in cui una volta tranquillizzò un gatto che aveva paura di salire le scale: Gurumayi cullò il gatto tra le braccia e gli sussurrò, con grande dolcezza nella voce: "Va tutto bene. Va tutto bene".

Sto in piedi, guardando in cielo, il mio cuore sul punto di sciogliersi completamente, e una parte di me comprende: se dessi retta a ognuno degli insegnamenti di Gurumayi, a ognuna delle sue parole, espressioni, azioni, la mia alba personale riceverebbe un impulso.

È come dice Jnaneshvar Maharaj, l'amato santo poeta indiano del Maharashtra del tredicesimo secolo, nel suo commento alla *Bhagavad-gita*:

"Ovunque il sole percorra il suo cammino, l'universo diventa luce."¹

Questa mattina, nel Satsang *Una dolce sorpresa*, abbiamo ricevuto il Messaggio di Gurumayi per il 2018. È l'insegnamento di Gurumayi per il nuovo anno. È la saggezza in base a cui agire, una lente attraverso cui possiamo comprendere meglio quale sia il nostro posto nel mondo e, in sostanza, è un'espressione dell'infinita compassione del Guru per ognuno di noi, del suo desiderio che noi troviamo le risposte, l'appagamento e la profonda serenità a cui aneliamo.

Sono cresciuta sul sentiero Siddha Yoga e ogni gennaio con la mia famiglia ascoltiamo il discorso di Gurumayi per l'anno. Ricordo ancora il vago sentore che avevo da bambina: che il Messaggio di Gurumayi fosse proprio per me. Sì, sapevo che *tecnicamente* il Messaggio era allo stesso modo per tutti, ma era anche in qualche modo solo per me, fatto su misura, una nota d'amore direttamente dal cuore di Gurumayi al mio. Le sue parole erano le mie, con cui attraversare l'anno, sulle quali scrivere nel diario, da tenere strette a me quando mi sentivo triste, o con le quali esultare quand'ero

felice. E così è stato nel corso degli anni. Sempre, il Messaggio di Gurumayi si è applicato alle situazioni in cui mi trovo. Sempre, il Messaggio di Gurumayi fornisce una guida. Sempre, mi dà conforto e mi aiuta a crescere.

Forse ciò che amo di più del Messaggio di Gurumayi—se è possibile specificarlo—è che quando lo pratichiamo, quando gli consentiamo di fondersi nei ritmi della nostra vita e di ispirarli, ci riporta a noi stessi. Lo fa infallibilmente. Molti di noi a Capodanno esprimono il desiderio di un nuovo inizio. Vogliamo rinnovare il nostro spirito; vogliamo tracciare una nuova rotta e tendere di nuovo la mano verso qualcosa che non siamo stati in grado di realizzare prima. Ma quando effettivamente ci accingiamo a farlo, possiamo non sapere da dove iniziare. Possiamo pensare che, essendo la nostra meta al di fuori della nostra consapevolezza immediata, dobbiamo uscire da noi stessi per raggiungerla.

Il Messaggio di Gurumayi ci riporta alla saggezza, alla bontà e alla divinità che risiedono proprio qui, dentro di noi. Diventiamo nuovi, quando rendiamo il Messaggio di Gurumayi parte della nostra vita; questa è stata la mia esperienza anno dopo anno. Ma in questo caso, diventare nuovi significa vedere noi stessi con occhi nuovi, acquisire una nuova prospettiva su ciò che siamo capaci di fare e di dare, e poi fare i cambiamenti necessari, con fermezza.

Quindi, nel ricevere il Messaggio di Gurumayi per il 2018, nell'acceptare questo dono dal valore inestimabile, vi incoraggio per prima cosa a *stare* con il Messaggio. Sedete con il Messaggio. Lasciate che il Messaggio costruisca una casa nel vostro cuore; che si stabilisca nel vostro essere. Seguite il Messaggio ovunque vi porti. Osservate cosa vi insegna su voi stessi, quale canzone canti e a quale ritmo suoni. Ho la sensazione che se guarderete da vicino, se ascolterete con attenzione, potreste proprio trovarlo: il sole, che sorge dentro di voi.

Di recente, Gurumayi ha condiviso con me che c'è una connessione tra l'anno 2018 e l'infinito. Forse avete già individuato un segnale di questa connessione. E se no...confido che vi capiterà. Continuate a guardare il numero 2018. ☺

Mi piace quest'idea, che il 2018 sia infinito, che contenga nelle sue pieghe possibilità infinite, che non importa quali saranno le circostanze o cosa porterà quest'anno: ci sarà sempre una risorsa dentro di noi, ci sarà sempre l'occasione per il progresso e la generosità. *Infinito* è per me anche una perfetta descrizione del Messaggio di Gurumayi. Il Messaggio possiede una profondità sconfinata e un potere immenso. Più lo studiamo, più lo scopriamo e ne facciamo esperienza; più vediamo noi stessi per ciò che realmente siamo.

E il sito web del sentiero Siddha Yoga è qui per noi, un sostegno inestimabile per lo studio e l'assimilazione del Messaggio. Siamo stati già invitati a ricevere il *darshan* della Rappresentazione artistica del Messaggio di Gurumayi sul sito web. E a partire da giovedì 4 gennaio, fino a mercoledì 28 febbraio, potremo ascoltare la trasmissione audio del discorso del Messaggio di Gurumayi, tratto da *Una dolce sorpresa 2018*. Prima dicevo di dedicare del tempo per stare con il Messaggio; bene, quale modo migliore per farlo? Entriamo, ancora e ancora, nel calore, nella luce e nel colore del Messaggio. Immergiamoci nella musica del Messaggio, fino a riconoscere le sue melodie come nostre.

In questo mese, nel sentiero Siddha Yoga onoreremo due eventi significativi. Il 7 gennaio commemoreremo il 46° anniversario del momento in cui Baba Muktananda istituì la *Shri Guru Gita* come testo dello *svadhyaya* del mattino nel programma giornaliero dell'Ashram. Il 14 gennaio celebreremo Makara Sankranti: è il giorno in cui il sole inizia il suo *uttarayana*, il suo viaggio verso il nord, portando così la stagione della luce più intensa. Mi piace pensare a Makara Sankranti come un'illustrazione che il cielo dà della nostra *sadhana* nei mesi che verranno. "Ovunque il sole percorra il suo cammino, l'universo diventa luce". Queste meravigliose parole di Jnaneshvar Maharaj mi tornano alla mente ancora una volta.

Chiaramente, abbiamo molto da aspettarci in questo mese e nel corso dell'anno. E mentre procediamo, mentre facciamo grandi passi con energia e agilità nel 2018, ricordiamoci sempre come abbiamo iniziato. Abbiamo iniziato con la grazia, riconoscendo la grazia e invocandola. Abbiamo iniziato in modo propizio. Abbiamo iniziato nel migliore dei modi: abbiamo iniziato con amore.

Possiamo sperimentare l'infinito nei momenti finiti del 2018. Possiamo ricordare la grazia di Shri Guru con ogni nuova alba che quest'anno ci porterà.

Cordialmente,

Isha Sardesai
Studentessa Siddha Yoga

© 2018 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

¹ *Jnaneshvari*, 6.86; traduzione inglese di Swami Kripananda, *Jnaneshwar's Gita* (South Fallsburg, NY: SYDA Foundation, 1999), p. 70.